



**Al Presidente del Consiglio di Osimo**

**Al Sindaco del Comune di Osimo**

**Ai consiglieri Comunali**

**Al Segretario Comunale**

**OGGETTO: Mozione. Istituzione Comunità energetiche.**

**Premesso che**

- I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con "Il Green Deal europeo" individuando la strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione Europea in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse;
- Il Movimento 5 Stelle si è già fatto promotore della suddetta mozione in passato e che nei diversi programmi politici delle coalizioni, per le ultime amministrative per Osimo, l'impegno a realizzare le comunità energetiche fosse un obiettivo comune;

**Considerando che**

- al fine di sostenere al raggiungimento di tali obiettivi, nell'ambito del pacchetto "Clean Energy for all Europeans" (Energia pulita per tutti i cittadini europei), su proposta della Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato la cd. RED II, la Direttiva europea sulla promozione delle fonti rinnovabili (UE 2018/2001), che riconosce e promuove le configurazioni di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche;
- uno dei cardini centrali di tale sfidante trasformazione è il GREEN NEW DEAL Europeo, attuato in Italia con la promulgazione da parte del MISE del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima);
- la Commissione Europea raccomanda inoltre gli Stati membri di adottare misure adeguate ad affrontare la "povertà energetica" – determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica – una problematica che rischia di affliggere fino all'11% dell'intera popolazione dell'Unione Europea.

### Tenuto conto che

• Per le **comunità energetiche** il 2024 doveva essere davvero l'anno della svolta, dopo l'approvazione da parte della Commissione Europea, ed è stato difatti reso noto in Italia il decreto di incentivazione alla diffusione dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

Non è un'utopia, ma una possibilità su cui crede anche la Commissione UE, che considera le CER uno degli elementi chiave per realizzare la transizione energetica dell'UE. La stessa Commissione stima che entro il 2050, **metà dei cittadini europei potrebbe produrre fino alla metà dell'energia da fonti rinnovabili** dell'UE.

Con il decreto sulle comunità energetiche, si è conclusa un'attesa che durava da tempo. Arrivata l'approvazione dall'UE e a dicembre 2023 il Ministro Fratin ha firmato e trasmesso alla Corte dei Conti il decreto di incentivazione alla diffusione dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

Il provvedimento è costituito da due misure che puntano alla diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio: un contributo a fondo perduto e una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa. **La potenza finanziabile è pari a 5 GW complessivi**, con un limite temporale a fine 2027.

È opportuno ricordare che i benefici previsti riguardano tutte le tecnologie rinnovabili: fotovoltaico, certo, ma anche eolico, idroelettrico e biomasse.

I destinatari del provvedimento sono i cittadini e i gruppi di cittadini, i condomini, le piccole e medie imprese, gli enti locali, le cooperative, le associazioni e gli enti religiosi.

La potenza dei singoli impianti non può superare **1 MW**.

Per le Comunità energetiche, il limite ora diventa più esteso rispetto a prima e corrisponde all'area coperta dalla stessa cabina primaria.

Il Ministero ricorda che:

*"Passaggio iniziale per la realizzazione di una CER, dopo l'individuazione dell'area interessata alla costruzione dell'impianto e della cabina primaria, è l'atto costitutivo del sodalizio, che dovrà avere come oggetto sociale prevalente i benefici ambientali, economici e sociali."*

È possibile richiedere una verifica preliminare di ammissibilità dei progetti al GSE, che li esamina e ne dà comunicazione all'interessato entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta.

Bisogna dare un indirizzo chiaro e coraggioso alle scelte per il contrasto ai cambiamenti climatici e alle disuguaglianze sociali, di genere e territoriali. Questo Patto segna l'impegno condiviso a fare ciascuno la propria parte per ripartire insieme, avviando un percorso di cambiamento urgente e ineludibile per il futuro della nostra comunità e delle prossime generazioni.

### Visto che

- i cittadini, gli Enti pubblici e territoriali e le Pmi possono quindi attivarsi collettivamente anche attraverso consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che riducono i costi della bolletta elettrica attraverso lo spostamento delle marginalità economiche del sistema energetico agli aderenti delle configurazioni, alimentando

la crescita economica, sostenibile e sociale. Ciò abbatta le emissioni inquinanti e riduce i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani; la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico: gli Enti pubblici e quelli territoriali pertanto, possono essere promotori sui propri territori di competenza di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani.

- gli Enti pubblici e quelli territoriali, pertanto, possono essere promotori sui propri territori di competenza di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani. Gli Enti pubblici potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta condivisa, ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola, caldeggiando ed invitando i residenti del quartiere ad aggregarsi alla comunità energetica implementando la stessa con impianti esistenti sugli edifici residenziali e/o realizzandone di nuovi, quindi l'Ente pubblico può attivarsi in varie modalità, utilizzando lo strumento delle "Comunità Energetiche":
- Partecipare come sponsor, quindi costruendo completamente l'impianto, a costo ridotto per se stesso in quanto finanziato dai fondi previsti dal Ministero dello sviluppo economico, e facendo soci (gratuitamente) della Comunità le famiglie con basso ISEE, in modo queste abbiano la corrente elettrica ad un prezzo più basso rispetto a quello di mercato.

#### Ritenuto che

- Osimo possa proseguire e sostenere una delle sue più grandi sfide ossia una rigenerazione territoriale e culturale, in cui la collettività, se rappresentata e guidata, viene messa nelle condizioni di essere essa stessa motore di innovazione,

Ciò premesso e considerato, **proponiamo e chiediamo che**

il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta

- ad adottare una opportuna delibera al fine di promuovere sul territorio la creazione di Comunità energetiche rinnovabili di quartiere e di autoconsumo collettivo in linea con D.lgs 8 novembre 2021, n. 199, incoraggiando e sostenendo i progetti di partenariato pubblico/privato, attraverso la pubblicazione di una manifestazione d'interesse tesa ad individuare operatori tecnico/economici congrui e capaci di proporre soluzioni progettuali operative, finalizzate a permettere all'Ente comunale, ai privati ed alle imprese di aggregarsi per la creazione di nuove forme di governance per la produzione e consumo di energia elettrica (generazione distribuita e prosumer), per la creazione di vantaggi diffusi ed equanimi per i singoli e per le comunità in termini sia economici, sia sociali ed ambientali, configurandosi come soggetto facilitatore per il coinvolgimento della cittadinanza tutta, e come soggetto promotore e proattivo per la generazione del processo virtuoso di creazione delle comunità energetiche;
- ad istituire un apposito canale operativo presso i propri uffici tecnici comunali per la semplificazione autorizzativa;

a creare uno specifico sportello URP per l'informazione collettiva, corredata da opportuno piano di comunicazione strutturato su tutti i canali mediatici on ed off line, ai fini del sostegno allo sviluppo delle CER, in recepimento ed ottemperanza al quadro normativo e sostanziale descritto ed al citato art. 42 bis del Decreto Milleproroghe, il quale prevede un ruolo attivo per i Comuni che possono partecipare come soci alle CER, per godere di una serie di incentivi ventennali per l'energia prodotta auto-consumata.

Osimo, 21/08/2024

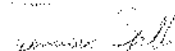
I Consiglieri Comunali

  
Caterina Donia

Michela Glorio

Tirroni Simonetta

Verdolini Maria Francesca

  
Spilli Tommaso

Andreoni Paola

Flamini Eliana

Pellegrini Mauro

Pugnaloni Simone